

# Ingegneria Naturalistica: cos'è e a cosa serve

*“L’Ingegneria Naturalistica è una disciplina tecnica che utilizza le piante vive negli interventi antierosivi e di consolidamento in genere in abbinamento con altri materiali (legno, pietrame, reti zincate, geotessuti, biostuoie, ecc.)”.* Così recita l’enunciazione ufficiale di questa disciplina ancora tanto poco conosciuta sul nostro territorio. Le finalità degli interventi di Ingegneria Naturalistica (I.N.) sono principalmente quattro :

**tecnico-funzionali**, per esempio antierosive e di consolidamento di una scarpata stradale o di una sponda di un torrente;

**naturalistiche**, in quanto non si tratta di semplice copertura a verde, ma ricostruzione o innesco di ecosistemi paraturali mediante impiego di specie autoctone;

**estetiche e paesaggistiche**, di “ricucitura” della zona di intervento al paesaggio naturale circostante;

**economiche**, in quanto si tratta di strutture competitive ed alternative ad opere tradizionali (ad esempio muri di controripa sostituiti da terre rinforzate verdi).

Le tecniche di Ingegneria Naturalistica nascono nelle Regioni orientali della catena alpina, dove, per una serie di caratteristiche favorevoli (grande presenza d’acqua, clima fresco, ecc.), è facile l’utilizzo di materiale vegetale vivo. Il “grande Maestro” dell’Ingegneria Naturalistica è senz’altro H. M.

Schiechtl, ingegnere civile e botanico che per decenni ha applicato queste tecniche negli ambienti montani dell’Austria, mettendo a punto tutta una serie di interventi che devono a lui il loro attuale successo.

In sostanza, la logica delle tecniche di I.N. è quella di “aiutare” alcuni processi naturali al fine di proteggere l’ambiente dalle aggressioni degli agenti fisici ed atmosferici; fare rinverdire una scarpata erosa dalla pioggia o franata per la troppa pendenza, tracciare file di arbusti piantati in radice o in talea per rallentare la velocità dell’acqua che scorre sulle pendici, sostenere con una palizzata (leggi incastellatura di tronchi riempita di terreno e rinverdita, ndr) una scarpata troppo ripida per le caratteristiche del terreno, proteggere con massi ciclopici e talee la sponda di un torrente, sono tutte azioni sul territorio effettuate con le tecniche di I.N.

Anche tanta nostra edilizia (pensiamo soltanto agli edifici costruiti a ridosso delle zone agricole o dei bacini calanchivi) ha problemi di relazione, molte volte troppo impattante con la natura circostante; le tecniche di I.N. molto possono fare per riavvicinare l’esigenza del costruire con quella della naturalità dell’ambiente e del paesaggio. Molto di quello che attualmente si fa in cemento armato per la definizione degli spazi di agiamento esterno agli edifici si può fare utilizzando solo terra, piante e materiali compositi naturali ed artificiali, ottenendo così un impatto praticamente nullo.

Quello che però sembra a prima vista più semplice richiede invece maggior approfondimento del normale modo di intervenire dell’ingegneria classica; ciò che principalmente contraddistingue l’intervento di I. N. da quello tradizionale è:

*(continua a pagina 7)*

Via 5 Febbraio, 84/c Fiorina (Superstrada) RSM Tel. 0549 900334

**Giorgia**  
boutique

*Carinissima*